

## IO Lavoro

Tecnici al lavoro con il ministero della giustizia per rivedere le norme sul tirocinio  
da pag. 43

## IN EVIDENZA

**Scenari & Tendenze** - L'economia non fa più paura. Si teme per gurre e siccità. La classifica di 900 esperti internazionali sui rischi nel 2015  
Cerne da pag. 4

**Professioni & Adempimenti** - Per gli ordini è scattata l'ora dell'arrendevolezza. Un labirinto di obblighi e divieti per evitare la corruzione  
Pacelli da pag. 6

**Fisco** - Voluntary disclosure: delle Entrate ecco le istruzioni e il modello definitivo per la richiesta di adesione  
Squeo a pag. 8

**Impresa** - Brevetti, l'accesso alle agevolazioni viaggia online. Questa e altre indicazioni contenute in un decreto del ministero dello sviluppo economico  
De Stefanis a pag. 14



**Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentate nella Selezione  
www.italiaoggi.it/docio7

Anno 24 - n. 27 - € 2,50 - ChF. 4,00 - Sped. in a.p. art.1, c.1, legge 46/04 - DCB Milano - Lunedì 2 Febbraio 2015



NELL'INSERTO: IVA 2015: GUIDA AL RIMBORSO ANNUALE

con guida «La legge di stabilità» a € 6,00 in più; con guida «Tuir 2015» a € 6,00 in più.

www.italiaoggi.it  
**Italia Oggi**  
Class Editori  
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE  
Sette

## Affari Legali

Jobs Act, i giudizi dei giuslavoristi: meglio della Fornero ma non risolverà i problemi  
a pag. 25

# Via i debiti. E si riparte

È operativa la procedura di esdebitazione, che consente a lavoratori autonomi e piccoli imprenditori di chiudere i conti con i propri creditori in modo veloce

DI MARINO LONGONI  
mlongoni@class.it

Il debitore persona fisica, lavoratore autonomo o piccolo imprenditore, può trovare un accordo con i suoi creditori per saldare in tutto o in parte i propri debiti e ripartire da zero senza un carico a volte insostenibile. Lo prevede la legge n. 3 del 2012 (nota come legge sul sovrindebitamento) che dopo tre anni di assestamento ha finalmente trovato una applicazione concreta e la possibilità di dare una risposta a migliaia di debitori in situazioni problematiche.

Ricordiamo che la legge in questione, adottata anche su pressioni della Banca mondiale, chiude un vuoto normativo presente nel nostro ordinamento e allinea l'Italia agli altri paesi occidentali. In pratica si consente al debitore in difficoltà di proporre ai creditori un accordo di ristrutturazione dei debiti sulla base di un piano che prevede la soddisfazione dei crediti in qualsiasi forma, anche mediante cessione di crediti futuri. Il piano può prevedere la moratoria fino a un anno dall'omologazione per il pagamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca. Ma l'elemento della legge in grado di incidere sensibilmente sulla posizione del debitore in difficoltà, sta nella possibilità di sospensione di ogni azione individuale esecutiva da iniziarsi o già in corso.

L'esecuzione dell'accordo prevede la possibilità di nominare un liquidatore che sovrintenda alla realizzazione.

L'esdebitamento, quindi, dovrebbe garantire il debitore onesto e in difficoltà dal rischio di perdere tutto e ai creditori insoddisfatti di ottenere il pagamento in termini certi o almeno di evitare le lungaggini e le in-



certezze della procedura esecutiva ordinaria.

La prima applicazione di queste regole è arrivata pochi giorni fa (si veda *ItaliaOggi* di giovedì 29 gennaio). Ben tre anni dopo l'approvazione delle norme di riferimento, ed è per molti aspetti clamorosa perché ha consentito a un debitore di chiudere la sua posizione nei confronti di Equitalia con uno sconto dell'87%. Si tratta di un caso emblematico delle possibilità offerte da questa legge e degli spazi di manovra che consente. Nel caso concreto, infatti, il debitore si era trovato senza colpa in una situazione di impossibilità di adempiere e ha dimostrato di aver fatto tutto il possibile per saldare i propri debiti, vendendo l'unica proprietà immobiliare in suo possesso e devolvendo tutto il ricavato al soddisfacimento di Equitalia. La quale pure ha beneficiato dell'accordo riuscendo in questo modo ad evitare le inutili, lunghe e costose procedure esecutive, che avrebbero comunque portato alla fine a risultati ancora inferiori.

La decisione del tribunale di Busto Arsizio è arrivata addirittura prima del provvedimento (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 2015, con tre anni di ritardo dall'approvazione delle norme) che istituisce il registro degli organismi autorizzati alla gestione delle crisi, nel quale potranno entrare, a certe condizioni, dottori commercialisti, avvocati, notai ecc., che dovranno garantire il corretto soddisfacimento (nei limiti del possibile) di tutti gli interessi coinvolti nella procedura.

Adesso l'esdebitamento può partire concretamente. Ovvio che non si può eliminare il rischio che questa procedura attiri profittatori e furbacchioni in cerca di facili scappatoie per evitare di pagare i propri debiti. Se ben gestito, però, potrà anche consentire di rimettere in pista un debitore problematico e di soddisfare al meglio e in tempi rapidi, gli interessi dei suoi creditori. Di questi tempi, non è poca cosa.

© Riproduzione riservata